

Siracusa-Gela, pagamenti a rilento e aumenta il rischio di contenziosi

Molti sub fornitori attendono il saldo delle spettanze e da cinque mesi i lavori sono fermi

SEBY SPIUGLIA

SIRACUSA. Basta cattedrali nel deserto autostradale della Sicilia. È l'appello accorato lanciato da Confartigianato regionale, dopo l'incontro con l'assessore regionale alle infrastrutture, Marco Falcone. La Siracusa-Gela è e resta una delle più evidenti incompiute d'Italia - ha stigmatizzato Confartigianato - come hanno ribadito i segretari provinciali di Siracusa e Ragusa, Angelo Raniolo e Luca Romeo nel corso di un'audizione in Quarta commissione Ambiente, Territorio e Mobilità dell'Ars. In particolare si è discusso del completamento dei lotti 6, 7 e 8. Ma in corso di dibattito si è affrontato soprattutto il disagio dei sub-fornitori in merito al mancato pagamento delle spettanze.

«Dopo che la Condotte d'Acqua spa (la società che detiene il 70% dell'ATI, insieme a Cosedil con il 30%) ha presentato un'istanza di concordato in bianco - sintetizzano i vertici di Confartigianato - il futuro dei sub-fornitori si è fatto sempre più incerto. Senza considerare che i lavori sono fermi da quasi 5 mesi. È vero che alcuni creditori hanno ricevuto parte dei pagamenti grazie al Consorzio per le Autostrade Siciliane, che in qualità di Stazione Appaltante ha attivato la procedura del pagamento diretto dei crediti vantati dai subfornitori. Ma questo non risolve il problema generale, dato che altre imprese invece attendono ancora i primi versamenti».

Insomma, la richiesta di Confartigianato, a questo punto, è che non si faccia una disparità di trattamento, e che con i soldi in cassa vengano messi allo stesso livello tutti i sub-fornitori, risolvendo in percentuale alle spettanze e ai lavori



IL BLOCCO

«Se si dovesse rescindere il contratto - spiegano Raniolo e Romeo di Confartigianato - si avvierebbe una causa che rischia di durare anni con una gravissima e inevitabile conseguenza: l'autostrada non verrà più completata».

effettuati gli stessi pagamenti. A quel punto, suggeriscono i segretari provinciali Confartigianato - una volta sanate le differenze, si arrivi in breve tempo al saldo. Ciò non costituisce però la risoluzione di ogni problema legato al mancato completamento dell'autostrada Siracusa-Gela. Infatti l'invito che Confartigianato rivolge alla regione, al Cas e alle società Condotte Acque e Cosedil, è quello di evitare contenziosi e l'avvio di procedure giudiziarie. «Questo perché se si dovesse rescindere il contratto - spiegano Raniolo e Romeo - si avvierebbe una causa che rischia di durare anni con una gravissima e inevitabile conseguenza: l'autostrada non verrà più completata».

In tal senso le rassicurazioni dell'assessore Falcone e del Cas di iniziare a pagare anche una parte dei sub-fornitori

Palermo

Slitta il licenziamento degli operai della Sis

PALERMO. Solo tre giorni e oltre 200 operai della Sis, impiegati nei cantieri del passante ferroviario di Palermo, rischiano di essere licenziati. Ieri hanno deciso di scioperare per otto ore e in corteo hanno manifestato la loro delusione nei confronti dell'azienda e delle istituzioni. Al termine della manifestazione hanno ottenuto così una proroga al licenziamento per meglio discutere l'emergenza e il loro futuro occupazionale. I rappresentanti sindacali dei 262 edili a rischio licenziamento hanno incontrato il dirigente generale dell'assessorato regionale alle Infrastrutture e Trasporti, Fulvio Bellomo. «L'assessorato, dopo aver parlato con Rfi e Sis, ha concordato con l'ispettorato al Lavoro la proroga della procedura per i licenziamenti, che scadeva il 24 maggio - hanno dichiarato i segretari generali di Feneal Uil Ignazio Baudo, Filca Cisl Paolo D'Anca e Fillea Cgil Francesco Piastra - in questo modo ci sarà il tempo di organizzare un incontro all'assessorato con Comune, Rfi e Sis per ragionare sul proseguimento del passante».

Sono circa 450 tra diretti e indotto gli operai impiegati nei cantieri del Passante ferroviario che avrebbe dovuto essere completata a giugno di quest'anno ma ancora in fase di realizzazione. L'opera ultimata dovrebbe collegare la stazione centrale del capoluogo siciliano allo scalo aeroportuale Falcone - Borsellino. I lavoratori hanno sfilato in corteo dalla stazione Notarbartolo fino alla sede dell'assessorato regionale alle Infrastrutture e Trasporti.

ONORIO ABRUZZO

toro aprono un varco di fiducia e una prova di interessamento al problema occupazionale, ma resta il timore per quella rescissione dei contratti che sembra aleggiare su tutta la vicenda. «Ci sono dei passaggi che potrebbero scongiurare la decadenza del contratto e spingere nella direzione del completamento dell'opera - rivelano Romeo e Raniolo - C'è un accordo tra Cosedil e Condotte d'Acqua spa, definito il 3 maggio scorso, che prevede il recesso della mandataria ed una totale assegnazione dell'appalto alla stessa Cosedil. Adesso siamo tutti in attesa che l'accordo venga ratificato dal comitato di gestione di Condotte d'Acqua e dal tribunale».

Perché la posizione del governo regionale sia ancora più chiara, e la volontà di giungere quanto prima alla soluzione sia dei problemi contrattuali sia di quelli occupazionali dei sub-fornitori, Falcone ha assicurato di essere pronto a essere impegnato ad effettuare una serie di incontri periodici con i rappresentanti di Confartigianato per ottenere una sorta di aggiornamento in tempo reale sulla vicenda, soprattutto perché la fase di stallo non faccia perdere fiducia agli investitori e al contempo tranquillizzi le manovalanze. In tal senso si è mosso anche il presidente della Quarta commissione, Giuseppa Savarino, che ha preso l'impegno formale di contattare quanto prima i vertici del Consorzio per le Autostrade Siciliane per gli aggiornamenti sulla procedura di pagamento, ma anche i commissari di Condotte d'Acqua per capire quali azioni intendano assumere, e se l'ipotesi di rescissione dei contratti - con ciò che ne conseguirebbe in termini di perdita occupazionale - è invece scongiurabile.

Comune e Camcom lanciano la nuova Fiera della zootecnia

Da venerdì a domenica in mostra tutte le eccellenze del settore

LUCIA FAVA

IL PUNTO. Numeri in crescita per l'edizione 2018 della Fam-mac: saranno 47 gli allevatori locali presenti in fiera più 18 provenienti da altre regioni d'Italia; 8 le aziende di attività a servizio della zootecnia; 9 per la meccanizzazione agricola. E ancora, 6 gli stand dedicati a prodotti vari, 2 della Coldiretti, oltre all'imponente settore dedicato al polo avicolo, con degustazioni di carni bianche e uova all'interno del villaggio avicolo offerte da Avimecc e Avimed.

Torna a Modica, da venerdì 25 a domenica 27 maggio, presso il Foro Boario, la Fam Mac, Fiera agroalimentare Mediterranea-mostra agricola della Contea. Una vetrina di qualità sulle razze bovine da carne e in generale su zootecnia, meccanizzazione agricola, agroalimentare ibileo e poi focus sul polo avicolo modicano da dove ogni giorno partono in media un milione e 300 mila uova. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina alla Camera di Commercio di Ragusa alla presenza di Pietro Agen, presidente Camera di Commercio della Sicilia Orientale, Ignazio Abbate, sindaco di Modica e il comitato organizzatore degli allevatori.

"L'anno scorso - ha detto Agen - avevamo detto che non avremmo abbandonato tutto quello che era stato seminato con la prima edizione di Fam-Mac. Oggi non solo stiamo mantenendo questo impegno, ma lo stiamo accrescendo e rilanciando. Quest'anno, infatti, la fiera si arricchisce, grazie a una collaborazione virtuosa tra soggetti diversi, e diventa un'occasione per promuovere, al di là dei grandissimi allevamenti che sono presenti in quest'area, una serie di prodotti ad essi collegati. È un po' la festa di tutto ciò che viene prodotto in ambito agro-



IL SINDACO IGNAZIO ABBATE E IL PRESIDENTE CAMCOM PIERO AGEN

alimentare, un momento virtuoso che fa parte, e lo farà sempre più, di un grande percorso enogastronomico su cui come Camera di Commercio stiamo puntando".

Camcom e Comune di Modica hanno sottoscritto un protocollo d'intesa con il quale è stato concordato il partenariato tra i due enti per

l'organizzazione della manifestazione, con il coordinamento generale dell'entecamerale, avvalendosi della collaborazione del consorzio provinciale allevatori di Ragusa che collaborerà, come per la precedente edizione, nell'organizzazione della seconda Fam-Mac.

"È il giusto riconoscimento a un

territorio che negli anni ha anche riconvertito i propri indirizzi - ha detto il sindaco di Modica Ignazio Abbate -. Questo progetto che va avanti da 4 anni, due dei quali insieme alla Camera di commercio, è in realtà molto più vasto. Siamo sicuri che questo momento di promozione e vetrina per la zootecnia da carne del nostro territorio costituisce anche un modo per supportare e aiutare quelle aziende che in questi anni hanno investito, cercato di creare una rete che crea occupazione. È la giusta direzione per un territorio che deve crescere, anche con questi momenti di vetrina".

Anche quest'anno la kermesse sarà ricca di eventi collaterali, con iniziative che ripercorreranno la storia e le tradizioni degli allevatori in provincia di Ragusa, esposizioni di carretti agricoli e siciliani, abiti e ornamenti, accessori da lavoro, aratri e proiezioni di video a tema. Da non perdere l'iniziativa di sabato 26, dalle 18,30 alle 22,00 all'interno del villaggio avicolo, dove oltre alle degustazioni, la serata sarà all'insegna di canti e musiche della tradizione popolare siciliana e del sud Italia, pizzichi e tarante, con esibizioni coreografiche di ballerini e piccoli laboratori di danze popolari. Spazio anche ai concorsi e alla convegnistica, con incontri dedicati al settore e di approfondimento.

MEDINFOOD

Se il vino
si combina
con la qualità
del cibo
è l'apoteosi

"Arrivederci al prossimo anno" e la città di Vittoria si consacra capitale del buon vivere. Bilancio positivo per l'edizione numero 2 di Medinfood che lunedì 21 maggio, ha traghettato la sua terza e ultima giornata a conclusione di un effervescente fine settimana vissuto al polo fieristico con la regia di Vittoria Fiere. "Benessere, cibo e tanta Sicilia da raccontare". Non è un caso che Vittoria Fiere abbia affidato il ruolo di gran mattatore del Salone del gusto al direttore di Tg-Gusto, Gioacchino Bonsignore. E il noto giornalista enogastronomico non si è fatto scappare la ghiotta occasione di celebrare più di un "matrimonio" gastronomico facendo finire nei piatti cucinati dagli chef della Nazionale Italiana Cuochi, le eccellenze dell'agroalimentare siciliano



Uno dei momenti
che hanno
caratterizzato
Medinfood

in perfetta combine con i vini del Consorzio di Tutela del Cerasuolo di Vittoria. Insieme a food e wine, nella tavola imbandita di Medinfood, sono finite molte altre produzioni d'eccellenza come le produzioni olivicole del territorio, il suo comparto caseario e, in particolare, il crescente settore delle birre artigianali. "La Sicilia deve fare sistema e noi possiamo essere lo strumento migliore per il suo marketing promozionale" sottolinea Davide La Rosa, direttore Vittoria Fiere. Consacrazione giunta anche dall'assessorato alle Risorse Agricole, Edy Bandiera riconoscendo a Vittoria Fiere di avere saputo attuare "una valida strategia di rilancio che noi amministratori - ha ribadito - siamo pronti a sostenere".

D. C.

SCIOLI. Nuova tegola per la società che programmava l'apertura di una piattaforma per il trattamento dei rifiuti

Acif, il ministero ha revocato i fondi

Non onorato il piano di rientro, chiesta la restituzione delle sovvenzioni di Stato già ottenute

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

IL DETTAGLIO. Quella dell'Acif è una vicenda controversa. Tutto è cominciato con il rilascio, da parte della regione, della VIA e dell'AIA all'Acif che aveva proposto l'ampliamento di una piattaforma per rifiuti pericolosi e non da 200mila tonnellate. L'azienda ha avuto sempre ragione dinnanzi al Tar. Oggi rimane in piedi solo un ricorso presentato da Legambiente, l'ultima novità importante è il verbale del Genio Civile che ha riscontrato diverse opere abusive.

SCIOLI. La vicenda Acif si arricchisce di un nuovo capitolo. Dopo il verbale del Genio Civile che ha denunciato l'azienda sciclitana alla Procura per abusivismo edilizio, si apprende che il ministero per lo Sviluppo economico ha revocato il finanziamento agevolato concesso per il programma di investimento relativo all'ampliamento della piattaforma per rifiuti pericolosi e non da 200 mila tonnellate.

L'Acif era riuscita a rientrare nel programma del ministero per lo sviluppo economico, pubblicato nel 2013, per la concessione di agevolazioni in favore di programmi di investimento innovativi da realizzare nelle regioni rientranti nell'obiettivo "Convergenza", tra queste anche la Sicilia. Tale misura prevedeva lo stanziamento di 150 milioni di euro, somma poi rimpinguata nel 2014 con altri 100 milioni. Nello specifico l'Acif ha presentato un piano di investimento di poco meno di 3 milioni di euro poi ridotto a 1,6 milioni e, alla fine, la sovvenzione concessa dal ministero è stata di 1,2 milioni erogati in due rate: una di 566.349 mila euro nel novembre



Il sito di contrada Cuturi gestito dalla società Acif

del 2014, l'altra di 679.500 mila euro nel dicembre del 2015.

L'Acif avrebbe dovuto restituire al ministero con tasso agevolato 872 mila euro in 14 rate, mentre 373 mila euro erano da considerarsi a fondo perduto quale quota di sovvenzione erogata a titolo di contributo

in conto impianti. Di queste somme l'azienda ha rimborsato solo 62 mila euro, così il ministero ha revocato il finanziamento chiedendo la restituzione dei fondi eccetto la quota a fondo perduto. L'Acif dovrà così versare 809 mila euro in unica soluzione ed entro 60 giorni.

Il finanziamento del Mise, tra l'altro, aveva già suscitato non poche perplessità: nel dicembre scorso, ad esempio, c'era stato l'interessamento del gruppo parlamentare di Articolo 1 con l'intento di verificare la certificazione di conformità urbanistica che la ditta dovrebbe aver presentato per ottenere il finanziamento, stante il fatto che tale conformità era stata negata dall'ufficio tecnico comunale.

Sull'argomento ieri sono intervenuti anche Legambiente e il Comitato locale per la tutela della salute e dell'ambiente. La presidente del circolo sciclitano dell'associazione ambientalista, Alessia Gambuzza, sollecita il governatore Musumeci che nella riunione del 4 aprile scorso aveva assicurato una decisione entro 15 giorni. Con oggi di giorni ne sono passati 48 e alla Regione tutto tace, così la presidente di Legambiente si chiede cosa freni l'operato di Musumeci e dell'assessore Pierobon. Il Comitato, invece, si rivolge al sindaco di Scicli perché solleciti l'esecutivo regionale: "Il sindaco-scrittore ha il diritto di sapere quali incagli sta incontrando la pratica Acif; ed ha il dovere di informare la città".